

Inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Il tema del secondo incontro al MIUR sui decreti legislativi della 107

Anticipato da un incontro preliminare con i Sindacati presieduto dalla dott.ssa Rosa De Pasquale, Capo Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione del MIUR, si è svolto oggi, 7 ottobre, il secondo tavolo tecnico di lavoro sui Decreti legislativi collegati alla legge 107/2015. Tema del giorno: “L’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”. Obiettivo primario su cui si è concentrata l’attenzione dei vertici MIUR è la formazione del personale docente e la ridefinizione del ruolo dell’insegnante di sostegno. Il confronto si è aperto in giorni caratterizzati da un’estrema attenzione dell’opinione pubblica e della società civile (non altrettanta da parte dei media) sui temi dell’integrazione e dell’inclusione dei soggetti disabili: dal terzo Meeting internazionale tenutosi a Perugia dal 30 settembre al 2 ottobre sul Progetto europeo “Vocational education and training for disabled people” all’iniziativa “Happy hand in tour” – dedicata al rapporto fra sport e disabilità – che vede affiancati alla FISH (Federazione Italiana per il superamento dell’Handicap), colossi del mercato immobiliare e della grande distribuzione. Scuola e settore pubblico, mondo dell’associazionismo e del volontariato, imprese private: tutti insieme per scoprire e diffondere una nuova cultura della disabilità. Quale il ruolo specifico che deve ritagliarsi la scuola italiana in questo contesto? Come assicurare una piena fruizione del diritto allo studio agli oltre 235.000 alunni disabili del nostro Paese? In che modo garantire l’eccellenza delle prestazioni? La risposta sembra convergere unanimemente verso la direzione scelta dal Ministero: ottimizzare il servizio e le attività di formazione, elevando gli standard di qualità del personale docente. Sul banco degli imputati, gli attuali sistemi e canali del reclutamento. Mentre cominciano a risuonare sempre più forti le sirene delle Scuole speciali, il sistema italiano dell’istruzione pubblica sembra quindi alla vigilia di una nuova stagione, pronta a rinverdire i fasti di una gloriosa posizione di avanguardia sul fronte dell’inclusione scolastica degli allievi disabili. La situazione di partenza non è delle più rosee: lo ha ricordato recentemente Giovanni Merlo, della Sezione lombarda di Leha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), in occasione della 5a Giornata Mondiale degli Insegnanti. Risorse limitate, ore insufficienti, ritardi nell’assegnazione delle cattedre, organici inadeguati: sono problemi ben noti agli operatori scolastici e alle famiglie. A fargli eco Toni Nocchetti, presidente dell’Associazione di genitori “Tutti a scuola”, che ha scritto recentemente una lettera al presidente della Repubblica Mattarella. “Nelle Superiori – dichiara Nocchetti – la maggior parte delle classi ha almeno 26 studenti, di cui 2 o 3 con disabilità. La scuola di oggi è frutto di un approccio puramente economico, che la rende fallimentare soprattutto in materia d’inclusione”. E al centro del dibattito torna con insistenza il tema della qualità dell’insegnamento. Buone pratiche isolate e iniziative individuali non possono risolvere un problema ‘sistemico’: urge una riforma strutturale della formazione degli insegnanti di sostegno, che sostituisca all’attuale impostazione “generalista” un’alta specializzazione nelle singole disabilità. Di questo si è discusso oggi, 7 ottobre a Viale Trastevere, alla presenza di rappresentanti delle Associazioni dei disabili, dei genitori, degli studenti, di esperti del settore, di componenti dell’Osservatorio Nazionale sulla disabilità e membri di una delegazione del Ministero della Salute. A presiedere il tavolo di lavoro, il Sottosegretario all’Istruzione Davide Faraone, già firmatario (insieme ai deputati Fossati, Beni, Argentin, Binetti, Carnevali, Coccia, Coscia, Malpezzi e Molea) del D.D.L. 10 giugno 2014 sulla riforma del sostegno. Si è trattato – ha dichiarato il Sottosegretario Faraone – di un “confronto reale con chi vive quotidianamente la disabilità, che ha portato alla costituzione di cinque sottogruppi di lavoro per definire, in maniera condivisa, una proposta sul provvedimento che il Governo dovrà emanare”. A breve, l’Ufficio Stampa dell’Istituto Di Vittorio fornirà ulteriori informazioni sull’incontro di oggi, interpellando anche i suoi docenti di sostegno e proponendo i testi legislativi su cui si sta lavorando al Ministero.